

### NOTIZIARIO DEI PENSIONATI UNICREDIT

Redatto, stampato e distribuito in proprio gratuitamente ed esclusivamente al personale in quiescenza



### GRUPPO REGIONALE CAMPANIA

Il nostro indirizzo di posta elettronica <u>unipensna@libero.it</u>

NUMERO 21 - dicembre 2021



il Presepe Cuciniello, custodito all'interno della Certosa di San Martino - Napoli



# UNIONE PENSIONATI UNICREDIT CONSIGLIO REGIONALE CAMPANIA

Indirizzo: Via Santa Brigida, 24 - Napoli

Telefono: 081 19164979 – Mail: unipensna@libero.it

Orari apertura: mercoledì e venerdì dalle 10.30 alle 12.00

### **CONSIGLIO:**

**Presidente: Belardo Roberto** 

**Vice Presidente: Marinelli Giuseppe** 

Vice Presidente: Desideri Paolo

**Tesoriere: Ferrante Paolo** 

Consiglieri:

**Camerlingo Maria Rosaria** 

**Canale Sergio** 

de Candia Pietro

**Esposito Ernesto** 

**Gaudino Tullio** 

**Manna Lucio** 

Soldaini Sandro

**Supino Eduardo** 

Tozza Renato

Revisore dei Conti: Clemente Giuseppe

Presidente onorario: Di Giacomo Carmine

### **INFORMAZIONI UTILI**

Unione Pensionati Unicredit: https://www.unipens.org

unipens@pec.it

Dal sito si può accedere:

- INPS

- UNICA

- PREVIMEDICAL

- AGENZIA DELLE ENTRATE

- FONDO PENSIONE UNICREDIT

Fondo Pensione Unicredit: https://www.fpunicredit.eu

e-mail: pensionfunds@unicredit.eu

- call center: 0521 1916333

Uni.C.A.: Sito internet: https://unica.unicredit.it

- Call Center: 02.94458503

- a tariffa agevolata solo da cell. 199 285124

- e-mail: assistenza.unica@previmedical.it

- e-mail per i pensionati Unicredit polsanpen@unicredit.eu

- e-mail per gli esodati ucipolsan@unicredit.eu

**PREVIMEDICAL** 

Centrale Operativa: numero verde (da tel. fisso): 800 901223

(da cellulare): 199.285124

(da estero): 0039.0422 1744023

corrispondenza: Casella Postale 142

31021 MOGLIANO VENETO (TV)

Sito internet: www.unica.previmedical.it

oppure posta interna tramite UniCredit: presso CSU Bologna



# **IN QUESTO NUMERO**

## N.21 - DICEMBRE 2021

# **SOMMARIO**

Lasciamo che a parlare sia il cuore	PAG. 5
EDITORIALE di R. Belardo	PAG 6
UN PASSO VERSO LA NORMALITA' di E. Supino	PAG 9
RIFLESSIONI di G. Parente	PAG 12
TE PIACE 'O PRESEPE	PAG 14
CONVENZIONI di R. Tozza	PAG 16
STORIELLE PER I MIEI AMICI di Peppe Marinelli	PAG 17
DETTI NAPOLETANI	PAG 21
L'ANGOLO DELLA POESIA	PAG 23
SPERBONUS 110% COSA SAPPIAMO	PAG 26
PEARL HARBOR - DA NON DIMENTICARE	PAG 28
EVENTI	PAG 30
AIRC - PREVENZIONE AL MASCHILE	PAG 31





# Lasciamo che a parlare sia il cuore

# **Buon** Natale

Purtroppo anche quest'anno causa questa pandemia che ogni giorno segnala nuovi morti, diventa alquanto difficile immaginare con quale spirito passeremo le prossime festività natalizie

A Natale di ogni anno noi cattolici festeggiamo il più grande miracolo "la nascita di Gesù", mi auguro che avvenga anche un altro miracolo ovvero che la luce del Santo Natale possa riaccendere la speranza nei cuori di tutti ed uscire dalla tragedia di questi mesi che ha visto anche la morte di molti nostri amici.

Abbiamo ritenuto, per motivi precauzionali, di non organizzare un brindisi in presenza per scambiarci gli auguri per queste festività, ripromettendoci di rivederci in primavera prossima con una grande festa.

A nome mio personale e del Consiglio del gruppo Campania auguriamo un Natale di pace e serenità con la speranza di poterci nuovamente riunire al più presto.

# Gruppo Campania

Il Presidente

### **EDITORIALE**

Finalmente a fine novembre scorso, 24 e 25, si è svolto a Roma il Consiglio Nazionale, i miei più sinceri complimenti al gruppo Lazio per l'ottima organizzazione, consiglio



molto importante perché oltre a valutare l'attività svolta in questi ultimi anni e le iniziative necessarie per stare in linea con i tempi che viviamo, è stato eletto una nuova Segreteria Nazionale e un nuovo Presidente.

Tra i miei pregi o difetti, secondo i punti di vista, ve ne sono due che ritengo importanti ovvero NON SONO IPOCRITA, NON SONO FALSO, pregi o difetti che forse hanno causato a volte antipatia, incazzature, critiche e quanto altro, nel contempo però le persone con cui ho contatti sanno benissimo che il mio pensiero

è cristallino e quello che devo dire lo dico in faccia e non alle spalle.



A proposito delle cose da dire, lo svolgersi del Consiglio da poco terminato, dato gli argomenti, il tempo trascorso dall'ultimo consiglio, le novità nel frattempo successe, il nuovo statuto, gli accordi tra le parti sociali che di fatto hanno messo sempre più nell'angolo la nostra associazione e non ultimo la capitalizzazione della rendita ovvero lo zainetto era

necessario per lo meno un giorno in più per fare alcune riflessioni.

Dobbiamo porci una domanda ovvero cosa abbiamo fatto dal Consiglio di Venezia del 2017 ad oggi, inoltre dobbiamo dire, che se vogliamo andare avanti, dobbiamo necessariamente cambiare organizzazione, non è accettabile che le decisioni, le informazioni siano di pochi, è necessario il coinvolgimento di tutti, e oggi più che mai un maggior coinvolgimento di tutti i Presidenti, meno diplomazia e più azione.

Dimentichiamo che siamo Unione Pensionati Unicredit e non Unione Pensionati nord, Unione Pensionati centro, Unione Pensionati sud, situazione che si è venuta a creare per colpa di Pennarola, l'età pesa e porta ad avere una mentalità superata dai tempi che viviamo, interlocutori diversi e un programma da rinnovare necessario, non possiamo stare fermi rischiamo di finire, di scomparire.

Ho sentito parlare che in un futuro prossimo si potrebbe esserci "la fusione" di tutte le Unioni Pensionati del gruppo, ottima iniziativa e come si dice l'unione fa la forza, però per attuare questo programma è necessario prima di tutto una rifondazione della nostra associazione, di una ricompattazione, di una unione di intenti, di un'azione continua a difesa degli interessi degli associati non solo in campo pensionistico del fondo, di uno

scambio vero e continuo di informazione da parte di tutti i gruppi, il rispetto delle regole, il rispetto delle persone in caso contrario non andiamo da nessuna parte anche perché saremmo perdenti.

Ritengo che non si possa continuare a buttare via la storia dell'Unione Pensionati piegandola alle convenienze della politica di Unicredit o di qualcheduno e ritengo fondamentale che l'indipendenza resti un cardine fondamentale del proprio ordinamento democratico. Speravo, leggendo i documenti ricevuti in assemblea di trovare propositi incoraggianti proiettati ad una gestione diversa della nostra attività onde poter fare, tra l'altro una politica seria di proselitismo per attrarre nuovi iscritti, invece sono state confermate alcune iniziative, organizzazione e revisione dello statuto, lavorate dal gruppo Lombardia e dal gruppo Lazio senza coinvolgere il gruppo Campania, iniziativa che anziché saldare la nostra unione potrebbe alla lunga aumentare una spaccatura.

Desidero inoltre fare presente che nei quasi 40 anni di attività sindacale in cui ho partecipato a centinaia di assemblee non mi è mai ripeto mai assistere a quello che è successo a Roma, vecchio modo di gestire una riunione, motivo per abbandonare i lavori e di non partecipare alle elezioni.

Ho avuto modo, ad elezioni avvenute, di sapere che un collega di Milano, candidato ed eletto segretario nazionale, ricopre un incarico particolare e delicato presso il fondo pensioni di gruppo per cui ho ritenuto opportuno segnalarlo a tutti i Presidenti di gruppo per il probabile conflitto di interesse. Potete immaginare lo scambio di corrispondenza intercorso che ha portato alla fine che il collega correttamente ha presentato le dimissioni.



Episodio gravissimo in quanto Pennarola ne era conoscenza e non aveva informato il consiglio prima della votazione, il suo silenzio, la sua gestione autoritaria ha buttato, a mio parere, un'ombra e ci vorrà tempo, spero, che si ritorni alla normalità, chi ha un posto di responsabilità deve comportarsi con il rispetto di tutti.

Ancora una volta il gruppo Campania è stato tenuto in disparte, ovvero non è stato coinvolto nelle scelte decisionali ad esempio esprimersi in punto scelta dei candidati alla segreteria nazionale, come sempre è avvenuto.

Ribadisco quanto detto più volte ovvero i Presidenti dei gruppi non sono marionette, ne tantomeno amici degli amici. Allo stato sono e sarò tenuto a fare delle valutazioni, non solo personali ma unitamente al consiglio del gruppo Campania, sul nuovo assetto della S.N. a partire dal Presidente, i programmi non solo promessi ma attuati, il rispetto delle regole e le decisioni prese da questo consiglio.

Mi auguro, anche se ho forti dubbi, che il neo presidente il signor Tommaso Gigliola possa dare una impronta diversa che non conservi pregiudizi nei confronti del Gruppo Campania e porti ad una integrazione e a compattare tutta l'associazione, chi vivrà vedrà,

una cosa è certa che se dovesse continuare come la vecchia gestione non andiamo da nessuna parte.

Nella eventualità di continuare a non fare nulla e di andare ad un assetto diverso ovvero verticistico va valutato attentamente, rimanere iscritto ed essere, ripeto, una marionetta non ha senso, vengono meno i presupposti rimanere all'Unione Pensionati Unicredit.

Non si è capito o meglio non si vuole comprendere che i tempi sono cambiati, gli ultimi colleghi che si sono iscritti hanno 65, 70 anni addirittura qualcheduno 59, 60 anni ovvero una mentalità più moderna, più concreta, più realistica che cozza con la mentalità degli ottantenni e novantenni, bisogna adeguarsi se no è la fine.

Roberto Belardo



Ogni aggressione o offesa è figlia di una società malata che assegna alle donne il ruolo della parte più debole di sè

## UN PASSO VERSO LA NORMALITA'

di Eduardo Supino

Confesso che le misure restrittive allo studio per tenere sotto controllo la quarta ondata

della pandemia mi avevano fatto temere che avrebbero



scoraggiato buona parte dei partecipanti al Consiglio Nazionale e giustificato eventuali tentativi di fuga dalla loro gratuita, cortese disponibilità. Invece mi sbagliavo. I nostri rappresentanti ovvero i ragazzi di Viale Liguria e i loro compagni di altre città come amo chiamarli, hanno invece deciso di tenere ugualmente il Consiglio Nazionale dimostrando di avere la volontà di riprendere in mano il destino dell'Unione Pensionati Unicredit e di non avere solo l'ambizione di far crescere il numero degli iscritti ma anche di governarli. Archiviata la fase di una misura straordinaria che soltanto pochi anni fa era impensabile e che ha cambiato il volto alla Sezione I del Fondo, questo Consiglio aveva il compito di eleggere il

Presidente dell'Unione, tutti gli Organi sociali e decidere

come amministrare al meglio il patrimonio umano loro affidato, destinato ad impoverirsi sempre di più se non si cercano nuove idee e nuovi strumenti in grado di interessarci e di tenerci uniti. Facile a dirsi, difficile a farsi quando si ha però a che fare con i ragazzi di Viale Liguria e i loro compagni di altre città.

Alla fine mi è giunta notizia che sono stati confermati quasi tutti i colleghi dell'uscente Segreteria. Di nomi nuovi ce ne sono anche se l'elezione di uno di essi pare abbia fatto sollevare problemi non nella sostanza bensì nella forma, definita non coerente alle previsioni di statuto. Mentre scrivo leggo che proprio quella persona ha già rassegnato le dimissioni ancora prima di avere la comunicazione dell'investitura a Segretario nazionale. Mi dispiace che si sia arreso così presto. La nostra comunità fatta di ragazzacci "diversamente giovani" è soprattutto un banco di prova per la vita, sopravvivere vuol dire avere un carattere di ferro, significa accreditarsi alla presidenza futura dell'Unione fino, si vocifera in Piazza Duomo, a meritarsi l'eternità. Devo pensare che sul nominativo che non rendo pubblico per rispetto alla persona, forse nessuno si è fatto carico di trovare una motivazione che giustificasse la sua scelta condividendola con tutti i partecipanti prima di imporlo. In ogni caso, nessuno è insostituibile e ben preso si provvederà ad eleggere un altro Segretario nazionale. Non so quali compiti avranno i nuovi arrivati o quelli che arriveranno, di sicuro so che l'Unione ha urgente bisogno di persone dotate di competenze, esperienze, conoscenze e sapere, fosse altro per aiutare ad intensificare, con rinnovato entusiasmo, quel processo comunicativo tra Banca, Fondo, Unica e Pensionati, che sembra si sia un tantino allentato negli ultimi anni. Abbiamo urgente bisogno di portare a bordo treno, persone che sappiano dialogare con gli esodati che sono quelli che ultimamente si stanno scrivendo al Gruppo Campania e ritengo anche

agli altri Gruppi, le cui problematiche sono nuove per noi. Sono colleghi che cercheranno nella nostra organizzazione una figura di riferimento attendibile che conosca le priorità della categoria. Non mi risulta che in viale Liguria n.26 ci sia una fila di candidati per vedersi assegnato il titolo di Segretario nazionale tuttavia è solo scegliendo personaggi che attraverso accordi e programmi sappiano garantire una forte stabilità interna e grande credibilità di comunità che si potrà garantire un futuro a questa Associazione. I Gruppi dovranno fare la loro parte ed essere propositivi nell'interesse comune e non di parte, la presidenza dovrà sapere ascoltare, avere stima e considerazione per tutti. Spero quindi che da questa antipatica vicenda si traggano utili insegnamenti per il futuro. Ricevere le dimissioni di una persona ancor prima di vederlo all'opera è un lusso che non si può permettere un'Associazione che vive di volontariato!

Fatto salvo qualche spiacevole incomprensione, devo ammettere che tutto sommato, trovare punti d'incontro, dopo due anni di pandemia, con un meccanismo rigido e imballato per statuto, non deve essere stato semplice. Sicuramente avrà avuto il suo peso la benedizione ricevuta nella basilica di San Pietro prima di iniziare i lavori. La sosta di preghiera, riflessione, armonia e pace era stata prevista dagli organizzatori con i quali, come credente, non posso che complimentarmi.

Anche se non trovo traccia nei documenti fin qui ricevuti dei buoni propositi che dovrebbero attrarre nuovi iscritti, devo riconoscere che soprattutto sulla figura del Presidente dell'Unione si è trattato, nella confusione del cambiamento e con il trono vacante, di confluire su un soggetto forte a cui affidare le sorti dell'Unione pensionati Unicredit, che avesse le capacità di essere il rappresentante di tutti i Gruppi territoriali che sapesse "infiammarli" e che sapesse adeguare ai tempi che viviamo il patto che sta alla base del nostro stare insieme.

Che dire? Al neo Presidente Tommaso Gigliola auguro buon lavoro. Spero che non conservi pregiudizi nei confronti del Gruppo Campania e lo ritenga una risorsa per l'Unione. Dopo tutto non discendiamo dalla tribù dei Tungusi e non abbiamo eletto come presidente uno Sciamano. Almeno così sembra! .E' vero, siamo un Gruppo un po' vivace ma non siamo mai stati come quei portatori di certezze assolute che vanno al dialogo offrendo fumisterie tattiche. Ci facciamo sentire quando avvertiamo che le decisioni prese o meglio che si stanno per prendere ledono o lederanno in modo permanente i diritti degli iscritti. Può succedere che una nostra legittima opinione dissenziente, possa essere percepita da qualcuno come una eccitazione maniacale di massa, ma da qui a ritenerla preludio intenzionale alla decapitazione verticistica dell'Unione pensionati Unicredit, ci vuole fantasia e ...tanta devozione al capo.

Un caro saluto e un ringraziamento personale vorrei rivolgere anche al presidente Pennarola. Nel periodo in cui ho ricoperto la carica lasciata vuota dal compianto Gaetano La Marca, ho accettato sempre volentieri i suoi inviti a partecipare alle riunioni di Segreteria. Oltre ad essere interessato a seguire gli sviluppi dei punti in discussione, ero curioso di scoprire da cosa nascesse quella identificazione cieca nel presidente Pennarola che ogni volta notavo nei partecipanti e che sembrava offuscasse il loro pensiero critico. Attraverso il loro linguaggio cercavo di delinearne il carattere e mi sembrava di respirare

un'aria di manzoniana memoria quando vedevo alcuni "ragazzi di Viale Liguria", immersi nei dubbi, nei timori, negli indugi e nelle esitazioni del momento mentre altri acconsentivano a qualunque cosa veniva detta da altri.. Oggi, mentre riavvolgo il nastro degli ultimi nove anni, da quando cioè sono entrato a far parte della comunità campana, mi tornano in mente le tante questioni che, come direttivo, abbiamo trattato a causa delle tendenze profondamente conservatrici del presidente Pennarola. Ne abbiamo scritte pagine per chiarire quali fossero i confini tra democrazia e autocrazia mentre lui ci considerava il nuovo confusamente integrato. La verità è che il Presidente poco accettava che gli ultimi arrivati potessero dare suggerimenti per il governo dell'Unione. Non me ne voglia se affermo che lui ancora oggi ama difendere i suoi valori tradizionali come si difende una roccaforte assediata da una pericolosa invasione e boccia sistematicamente ogni iniziativa del direttivo campano. Ho invece molto apprezzato la sua sensibilità e la sua libera decisione di non essere disponibile per un nuovo mandato pieno. Ha dimostrato di comprendere l'estrema delicatezza del passaggio che l'Unione sta per attraversare. I prossimi giorni li seguirò con attenzione perché mi diranno quanto questa sua ultima decisione di mettersi da parte sarà stata digerita da tutti i Segretari nazionali a cui il presidente Pennarola, come un buon padre di famiglia, ha sempre assicurato una protezione identitaria. Non siamo alla fine di un amore, siamo solo all'inizio. Alla prossima dunque. Buon Natale a tutti con un forte abbraccio.

### Eduardo



Esprimiamo preoccupazione per i danni al pianeta Terra legati all'impatto delle attività dell'uomo e in particolare per la scarsa disponibilità di acqua dolce, l'impoverimento della vita marina, l'aumento di zone morte oceaniche, la perdita di foreste, la distruzione della biodiversità, i cambiamenti climatici e la continua crescita della povertà nella popolazione umana.

#### **RIFLESSIONI**

di Giovanni Parente



Sono pienamente convinto che il nostro tempo

esprime una società che attraverso i media ci impone dei modelli dai quali è difficile sottrarsi.

Diffusa è la moda dei pantaloni strappati, il marchio che esalta la moda delle scarpe, maglie, cellulari, teste rasate a zero e lucidate, aggiungo pure il "riunirsi" il sabato sera nei vari quartieri delle grandi città per godersi lo "stare insieme" fino a notte alta (la movida) anche se arreca fastidio a molti cittadini della zona.

A me, ottantaseienne, tutto questo piace perché ai nostri tempi, nel dopoguerra, non l'abbiamo potuto fare.

Oggi si vive in una società che almeno in apparenza permette a tutti di vivere in libertà la propria esistenza. Dico in apparenza, perché la realtà è ben altra.

Vedo specialmente nella nostra bella Napoli (dono della natura) e nel Sud, grandissime diseguaglianze sociali. Da noi si parla ancora dell'economia del vicolo. Risorse ne abbiamo, perché del genio dei Napoletani che sanno produrre, nessuno ha dubbi, ma sono risorse ingiustamente mal distribuite.

La mia preoccupazione è che stiamo uscendo fuori dalla pandemia del covid per entrare in una pandemia socioeconomica che potrebbe investire e condizionare fortemente il nostro Sud.

Io però voglio essere speranzoso, perché vivere senza speranza nel domani, senza credere nella possibilità di un cambiamento in meglio è negativo e non educativo.

Ricordiamoci che siamo usciti dalle macerie della guerra per entrare fra le grandi Nazioni produttrici del mondo. Forse perché avevamo una classe politica più preparata e di tutt'altra capacità nel governare.

Oggi, benché abbiamo una bella Costituzione che garantisce un democratico sistema politico, non riusciamo a diminuire le diseguaglianze che aumentano sempre di più.

Vedo problemi che si aggravano. L'esodo dei ragazzi dalla scuola e per loro un domani difficile. Vedo per la mia città, l'aumento dei vagabondi, barboni (i clochard) invadere le gallerie del centro e perfino le pensiline delle fermate dei mezzi pubblici. Tutti avvolti con cartoni e coperte rimediate. Migliaia di bambini muoiono

per malnutrizione. Aumenta la precarietà nel lavoro, molte famiglie per quanto mi risulta vivono nell'indigenza e nell'estrema povertà, il femminicidio è un problema che ancora non trova soluzione.

Insomma avanza il precario e noi a tutto questo ci stiamo quasi abituando.

Ho tempo per pensare e spaziare con la mente cercando logiche per trovare soluzioni per questi problemi che mi danno solo tristezza. Ho molta stima e ammirazione per il nostro Presidente Mattarella, per l'impegno nel difendere i valori della nostra Costituzione, i valori morali con premiare uomini che fanno il bene nella società e premiare ed

encomiare soprattutto i giovani. Sono di cultura laica. Lasciatemi libero di rivolgere a Papa Francesco questo mio pensiero: caro Francesco sei nella Chiesa contemporanea portatore di valori veri, le tue parole, le tue omelie sono ricche di umanità. Grazie.

Voglio ricordare anche a me stesso che per bene comune s'intende qualcosa che l'uomo crea per sé e serve agli altri. Aggiungo per mia cultura che il nostro capitale umano deve



passare attraverso la Storia che racconta cosa siamo stati capaci di fare nel passato e deve farci riflettere per costruire il nostro presente illuminarci nel nostro cammino. Mi sono reso conto che il vero patrimonio sociale sono

tutt'oggi le associazioni che si attivano per lenire le sofferenze dei più sfortunati dando loro aiuto e dignità. Non dimentico il personale ospedaliero che lavora in uno stato di pericolosità. Impegnatissimi sono pure i medici di famiglia. Tra quest'ultimi stimo molto e voglio evidenziare il mio medico di famiglia il dott. Aurelio Aterno che in tutto il mio quartiere si adopera prestando la sua opera andando di casa in casa prendendosi cura specialmente dei più anziani. Non vado oltre. Ringrazio voi cari colleghi, che vi impegnate con il vostro notiziario per tenerci uniti ed informarci. Vi sono grato per avermi dato la possibilità di esprimere liberamente il mio pensiero che mi ha dato un senso di partecipazione, avvicinandomi di più a voi.

Chiudo con una bellissima poesia del grande poeta indiano Tagore che forse può insegnarci che l'intero Universo è una Creazione di cui l'uomo deve gioire.

C'è un Poeta nel cuore dell'universo! descrive sempre la bellezza dei fiori, cancella spesso le insoddisfazioni dell'animo; Ma non riesce a far tacere mai il grido di dolore

Giovanni

Portiamo avanti con estrema convinzione il nostro impegno nella tutela dei diritti umani

# Te piace 'o presepe



**NAPOLI.** Per molti il **Presepe Cuciniello**, custodito all'interno della **Certosa di San Martino**, è il più bello del mondo. Risale al Settecento e rientra tra i cosiddetti presepi del tipo "colto". Ma cos'è il Presepe Cuciniello e qual è la storia del suo creatore, di cui porta il nome? Ecco **3 cose da conoscere** su questo vero e proprio monumento della storia napoletana, a pochi giorni dal Natale.

### Cuciniello, una storia partenopea

Il presepe Cuciniello, a differenza di tanti altri, porta il nome del suo autore che è poi anche il collezionista (da cui solitamente questi oggetti della tradizione napoletana prendono il nome). Michele Cuciniello, nato nel 1823 e morto nel 1889 a Napoli, è stato un artista e architetto appassionato di presepi. Oltre a costruirne, Cuciniello era solito collezionare pastori risalenti alla tradizione settecentesca. Da questa passione ne scaturì un'altra che lo portò a scrivere anche opere di teatro.

Dopo un primo viaggio a Parigi in età giovanile, torna in Francia a 33 anni, forse perché esiliato dalla sua terra natìa. Dopo il periodo parigino, dove si dedicò soprattutto alla stesura di testi tragici, Cuciniello tornò in patria dove divenne celebre proprio per la sua collezione di pastori. Entrato in contatto con Fiorelli e Salazar. Fu proprio Fiorelli a convincerlo, in seguito all'Unità d'Italia, a donare la sua collezione di pastori al Museo di san Martino diretto dal collega Demetrio Salazar.

### La struttura del presepe

Il Presepe Cuciniello è indissolubilmente legato alla storia e alle volontà del suo autore che, per donarlo al museo, pretese di allestire autonomamente la scenografia dell'opera. L'architetto creò quindi uno "scoglio" dividendolo in **tre parti** che, chi osserva il presepe, riesce subito a distinguere. Le tre zone rappresentano rispettivamente le scene principali rappresentate in questo tradizionale gioiello dell'artigianalità partenopea: l'**Annunciazione**, la **Natività** e la **taverna**.

La natività, in particolare, segue la tradizione del Settecento, ed è quindi ambientata in un rudere di tempio romano. Anche qui l'influenza dell'azione del Fiorelli si fece sentire. Egli, in quegli anni, era particolarmente attivo sul fronte degli scavi a Pompei ed Ercolano. La grotta scolpita da Cuciniello riprende proprio la struttura di questi grandiosi siti archeologici della Campania.

### Il compendio del Cuciniello

Il Presepe Cuciniello rappresenta un **capolavoro dell'arte napoletana**, ma anche una sorta di compendio della vita e della carriera del suo autore. Con quest'opera Cuciniello sembra tornare per un istante alla sua originaria professione di architetto ma, proprio come il presepe che porta il suo nome, si scinde in tre. All'indole da architetto sembra sovrapporsi quella del drammaturgo che trasmette il forte messaggio della cristianità attraverso le sue immagini più emblematiche. A quest'ultima, infine, si aggiunge la mera passione per l'arte presepiale che lo accompagnò per tutta la vita.



# **CONVENZIONI**



Vi ricordo che la Vittoria Assicurazioni di Napoli San Carlo a seguito dell'accordo sottoscritto con Unioncral a cui la nostra comunità campana è associata, ha attivato una Convenzione a livello locale di cui possono beneficiare i dipendenti bancari e loro familiari conviventi. La Compagnia mette a disposizione una gamma completa di prodotti con agevolazioni esclusive e con sconti fino al 50% riguardanti la circolazione dei veicoli, la tutela della vita lavorativa, personale e familiare. Per tutte le

informazioni e preventivi potete rivolgervi direttamente in Agenzia (Via San Carlo, 26 - Napoli) oppure contattarmi ai seguenti riferimenti. Sarò ben lieto di rispondere a tutte le vostre domande e indirizzarvi per il meglio.

Un caro saluto. Buon Natale! Renato

Tozza Renato 3357441625 renato.tozza@tin.it



Sosteniamo la parità di genere senza confini

### STORIELLE PER I MIEI AMICI PENSIONATI

# A cura del capitano in pectore Peppe Marinelli



SO CAGNAT E TIEMP

So' cagnat e' tiemp, nun se capisce cchiù niente; è proprio crisi nera .....



Una sera posai l'auto nel garage, avevo fatto molto tardi, e mentre mi incamminavo verso il portone d'ingresso. All'improvviso un losco individuo mi si para davanti con una pistola.

Io resto immobile ed impaurito, e questo mi dice:-Dammi tutti i soldi che hai addosso altrimenti peggio per te.

Con voce tremolante gli rispondo:- Tengo solo 35 euro. Lui mi dice:- E nun te miett scuorn e ascì sul cu 35 euro?

Oramai a' crisi ha pigliat pure a nnuje; nun se fann cchiù chelli belli rapine e na vota, quando ti portavi almeno 200-300 euro a sera. Stu guvern ha nguaiat

pure a nuje mariuoli.

Allora io per rincuorarlo gli dico:- Si sapevo ca' mi dovevi rapinare me purtav appriess qualche cosa in più, ma chella mia moglie infizza sempre le mani nel mio portafoglio e pesca sempre qualche cosa, non capisco se è cchiù rapinatore lei o tu!

Guarda mi dispiace veramente, sarà per un'altra volta!

Dopo che si è preso i 35 euro fa' per andarsene, ma poi torna indietro. Io gli dico:- Ma nun teng cchiù niente, che vai truvann? Lui mi dice: -Niente! Capisco che voleva sfogarsi un po' e parlare con qualcuno.

Allora gli dico di sederci in mezzo alle scale e di farmi raccontare come è stata la sua vita.

Lui comincia col dirmi che era un bravo guaglione, però la voglia di lavorare nun a' teneva, e siccome la moglie pretendeva sempre, s'era trasformato in mariuolo.

Le cose fino ad un paio d'anni fa andavano bene, portava sempre soldi a casa rapinando onestamente, lavorava tutti i giorni compreso i festivi.

Prima aveva un aiuto, ma poi doveva spartire e i soldi diventavano pochi; mo' pure i figli stavano crescendo e le spese aumentavano; i ragazzi volevano il cellulare ultimo grido, o' motorino, e' giubbott e' pelle e scarp moderne. E addo' hanna ascì sti sold ? Sul che rapine!

Ma mo' tutti coloro che se lo possono permettere hanno le carte di credito che si ponno bloccare. Il rimanente so' puzzafamm comm a' te, ca ten sulo 35 euri rint a sacca.

Ma dico io, tu sai ca puoi essere rapinato, e puortati na cosa e' sold e cchiù, chest nun è rispett per un onesto rapinatore comm a' mme', e che cacchio!

La gente non indossa più monili d'oro, bracciali e collane perché pa' famm s'hann mpignat tutt cos. Sol e' strunz e le donne dei calciatori camminano coi Rolex ncopp o' raccio.

Si ci avvicinamm a na' vecchia per scipparla, chell per la raggia ci stroppea pure! Nun ce stanno chiù e' vecchie di una volta.

A sto punto mi commuovo e gli chiedo scusa, e gli prometto che la prossima volta gli faccio trovare na' cusarella di soldi in più ... anche lui deve campare.

Ci salutiamo, lui mi richiama e mi dice: -a proposito, ti volevo rilasciare lo scontrino fiscale, sai cumm'è, si te ferm a Finanza pigliamm na' multa, e io non voglio passare per disonesto......

E poi ogni anno faccio la dichiarazione dei redditi, devo notificare tutte le entrate. Io pago pure l'Iva sulle rapine, come fa il governo. Pure la pistola è registrata, si m'ha sequestrano, io come lavoro? Io sto tutto in regola!

...

Nun vuless ca Equitalia me mannasse nu pignoramento.

\*\*\*\*

# **DIEGO ARMANDO MARADONA (D10S)**

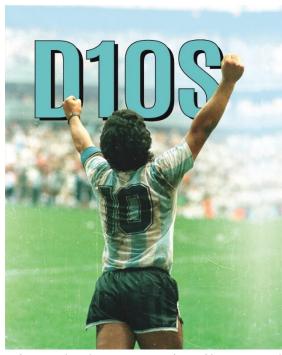
<E che ve site perso!>

Quando il Napoli vinse il suo primo scudetto, nel 1987, un pensiero andò ai nonni morti dopo averlo sognato invano per una vita intera, e allora qualcuno – un poeta, senza dubbio – stese sul muro del cimitero, uno striscione sul quale c'era scritto:

### E CHE VE SITE PERSO!

Era il 10 maggio del 1987, il Napoli entrava nella storia del Nobile Calcio.

10 maggio 1987 un giorno speciale per tutto il calcio italiano, ma soprattutto per i napoletani. Il Napoli vinceva il primo scudetto della sua storia, ma anche il primo di una squadra del sud Italia.



FORMAZIONE: Garella, Bruscolotti, Ferrara, Bagni, Ferrario, Renica, Carnevale, De Napoli, Giordano, Maradona, Romano. Allenatore Ottavio Bianchi.

Lui c'era ... Lui, Diego Armando Maradona, El Pibe de Oro ("il ragazzo d'oro"), uno dei più grandi calciatori di tutti i tempi, se non il migliore in assoluto.

Diego Armando Maradona nato il 30 ottobre 1960 (+ 25 novembre 2020).

In una carriera da professionista più che ventennale ha militato nell' Argentinos Juniors, nel Boca Juniors, nel Barcellona, nel Napoli, nel Siviglia e nel Newell's Old Boys. Con la nazionale argentina ha partecipato a ben quattro Mondiali (1982, 1986, 1990 e 1994),

vincendo da protagonista il torneo del 1986; 91 incontri disputati e 34 reti realizzate in nazionale Successivamente, contro l'Inghilterra ai quarti di finale di Messico 1986 segnò una rete considerata il gol del secolo, tre minuti dopo aver segnato un gol con la mano (noto come mano de Dios).

Condivide con Pelé il premio ufficiale FIFA come Miglior giocatore del XX secolo.

Il 2 novembre 2020, pochi giorni dopo aver compiuto 60 anni, viene portato d'urgenza in una clinica di La Plata a causa di un crollo emotivo e il 4 novembre, a Buenos Aires, subisce una delicata operazione al cervello.

Tornato nella sua casa di Tigre per un lungo periodo di convalescenza e di riabilitazione dopo la buona riuscita dell'intervento, muore improvvisamente il 25 novembre per un edema polmonare conseguente a insufficienza cardiaca.

Maradona e i napoletani è la Storia di un Amore Eterno.

Una storia d'amore tra il calciatore più forte del mondo e il popolo che lo ha adottato fino ad eleggerlo come Re della città di Napoli.

Perchè Maradona è l'essenza del calcio. Lo era prima della sua morte, lo resterà in eterno perché la storia del calcio non dimenticherà mai "il diez", il mago del pallone. Maradona e i napoletani, una storia eterna d'amore senza fine. Una leggenda senza tempo che racconta di un uomo amato da un popolo che Diego ha onorato fino alla fine; qualcosa di più, oltre il calcio, che resterà indelebile nei ricordi dei napoletani. La storia d'amore tra Maradona e Napoli. Maradona continuerà ad essere leggenda del calcio mondiale e l'idolo del popolo napoletano e di una città che lo ha amato, lo ama, lo amerà.

Non parliamo SOLO di un calciatore, lui era il calcio. Maradona ha rappresentato il riscatto sociale di Napoli e di tutto il SUD. Si è sempre schierato contro i soprusi e con i più "deboli". Cosa rappresenta Maradona per i napoletani?

Il riscatto di un popolo! La storia calcistica di Maradona al Napoli finisce e prosegue prima al Siviglia e poi in Argentina.

Ma dopo Napoli, il declino calcistico del numero dieci napoletano



è vicino: dopo la Supercoppa italiana del '90,

17 marzo 1991 Maradona risulta positivo al controllo antidoping.

Nel 2000 il Napoli decide che mai più nessun calciatore avrebbe indossato una maglia col numero 10 appartenuto a Maradona.

Maradona è l'unico, da non napoletano, a sostenere il riscatto dei napoletani contro l'odio (a tratti razziale) da parte del Nord Italia (e non solo). Lo ha fatto durante

la sua esperienza da calciatore e ha continuato a farlo fino all'ultimo giorno della sua vita. Per quale motivo?

Un motivo non c'è: si tratta di AMORE!

Un amore che i napoletani hanno ricambiato adottando Diego come figlio di Napoli, vero partenopeo: "un napoletano nato in Argentina".

peppe



Siamo vicini a coloro che fuggono dalla miseria aggravata dal degrado ambientale e che non sono riconosciuti come rifugiati nelle convenzioni internazionali e portano il peso della propria vita abbandonata senza alcuna tutela normativa.

# Detti napoletani



### 'A capa 'e l'ommo è na sfoglia 'e cepolla.

Il cervello è come una sfoglia di cipolla. Quando una persona perde la testa e compie un gesto sconsiderato. Indica la facilità con la quale in una situazione particolare anche il più pacifico degli uomini può avere delle reazioni incontrollate.

### 'A carne asotte e 'e maccarune 'a 'coppa.

La carne sotto e i maccheroni sopra. *Un capovolgimento dei meriti dei più validi a vantaggio degli stupidi* 

### 'A maronna t'accumpagna.

Che la Madonna ti accompagni. Frase divenuta ancor più celebre dopo che il cardinale Sepe la utilizzò in occasione della sesta edizione della campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale: "A Maronna t'accumpagna... ma chi guida sei tu!". Cioè la protezione della Madonna potrebbe non bastare quando l'imprudenza diventa eccessiva. In generale l'augurio che si rivolge a chi si mette in viaggio o si appresta ad una nuova avventura.

#### Bell'e bbuono.

All'improvviso. La rottura di un equilibrio. Quando tutto sembrava andare bene, di colpo scoppia l'imprevisto.

### Buono sì, ma fesso no.

Sono buono, ma non fesso. Avvertimento a chi sta confondendo la disponibilità per stupidità. Di solito chi lo dice è arrivato all'esasperazione dopo essere stato beffato più volte.

#### Ccà sotto non ce chiove.

Qui sotto non ci piove. La frase è accompagnata dal gesto del dito indice puntato sotto il palmo della mano che funge da tettoia. Una minaccia nemmeno tanto velata che il torto subito non verrà dimenticato e sarà vendicato anche a distanza di anni. Comunque non si riferisce a vendette sanguinarie ma solo di risposte in tema a comportamenti deplorevoli di cui si è rimasti vittima.

#### Chi m'a cecato?

Chi mi ha accecato. Ma chi me l'ha fatto fare di impelagarmi in questa situazione? Come ho fatto ad essere così cieco da non accorgermi del guaio in cui mi stavo cacciando?

### Chiste è u paese 'i Mastu Rafele.

Questo è il paese di Mastro Raffaele. Luogo dove ognuno fa il comodo suo e il caos regna sovrano



22

# L'angolo della poesia

Riflessione

'A verità vurria sapè che simme 'ncopp' a sta terra e che rappresentamme: gente e passaggio, furastiere simme; quanno s'è fatta ll'ora ce ne jammo! Totò

#### Chi ò ll'ommo?

Nun songo nu grand'ommo nun songo nu scienziato. 'A scola nun sò gghiuto nisciuno m'ha mannato. S' i' songo intelliggente? e m' 'o spiate a mme? I' songo nato a Napule, che ne pozzo sapè?! Appartengo alla massa... a chella folla 'e ggente ca nun capisce proprio 'o riesto 'e niente. Però ve pozzo dicere na cosa: campanno notte e ghiuomo a stu paese pur i' me sò 'mparato quacche cosa, quaccosa ca se chiamma umanità; . Senza sapè nè leggere e nè scrivere, da onesto cittadino anarfabbeta, ve pozzo parlà; 'ncopp' a n' argomento ca certamente ve pò interessà; : chi è ll'ommo.

Ll'ommo è nu pupazzo 'e carne cu sango e cu cervello ca primma 'e venì al mondo (cioè 'ncopp' a sta terra) madre natura, ca è sempre priviggente, l'ha miso 'nfunno 'a ll'anema, cusuto dint'o core, na vurzella

A'Mamma (Salvatore Di Giacomo)

Chi tene a mamma è ricche e nun 'o sape; chi tene a mamma è felice e nun ll'apprezza pecché ll'ammore 'e mamma è 'na ricchezza è comme 'o mare ca nun fernesce maje. Pure ll'omme cchiù triste e malamente è ancora bhuon si vò bhene 'a mamma. A mamma tutto te dà. niente te cerca e si te vede 'e chiagnere senza sapè 'o pecché... t'a stregne 'mpiette e chiagne 'nsieme a tè!Il più bello dei mari è quello che non navigammo. Il più bello dei nostri figli non è ancora cresciuto. I più belli dei nostri giorni non li abbiamo ancora vissuti. E quello che vorrei dirti di più bello non te l'ho ancora detto. (Nazim Hikmet) \*\*\*\*

I giusti Un uomo che coltiva il suo giardino, come voleva Voltaire. Chi è contento che sulla terra esista la musica. Chi scopre con piacere un'etimologia. Due impiegati che in un caffè del Sur giocano in silenzio agli scacchi.

cu dinto tante e tante pupazzielle che saccio: 'o mariuncello, na strega 'e Beneviento, nu scienziatiello atomico cu a faccia indisponente, nu bello Capo 'e Stato vestuto 'a Pulcinella; curtielle, accette, strummolo e quacche sciabbulella. Penzanno ca 'o pupazzo nu juomo se fa ommo, si se vò divertì, chesto 'o ppò fà; . E comme? Sceglienno 'a dint' 'o mazzo ca tene dint' 'a vurzella, chello ca cchiù lle piace fra tutte 'e pazzielle. Si po' sentite 'e dicere: "'0 tale hanno arrestato! Era uno senza scrupolo: pazziava al peculato. E trene nun camminano? 'A posta s'he fermata?". Chi tene 'mmano 'o strummolo, pazzianno s'he spassato. '0 scienziatiello atomico ch' 'a bomba 'a tena stretta "Madonna! - tremma 'o popolo-E si mo chisto 'a jetta?". Guardate che disgrazia si 'a sciabbulella afferra nu capo ca è lunatico: te fa scuppià; na guerra. Senza penzà; ca 'o popolo: mamme, mugliere e figlie, chiagneno a tante 'e lacreme. Distrutte sò 'e famiglie! A sti pupazze 'e carne affocaggente l'avessame educà; cu 'o manganiello, oppure, la natura priviggente, avess' 'a fa turnà; nu Masaniello. Ma 'e ccose no... nun cagnano

forma.

Il tipografo che compone bene questa
pagina, che forse non gli piace.

Una donna e un uomo che leggono le terzine

finali di un certo canto.

Chi accarezza un animale addormentato. Chi giustifica o vuole giustificare un male che gli hanno fatto.

Chi è contento che sulla terra ci sia Stevenson.

Chi preferisce che abbiano ragione gli altri. Queste persone, che si ignorano, stanno salvando il mondo. (Jorge Louis Borges)

\*\*\*\*

Se io potrò impedire
a un cuore di spezzarsi
non avrò vissuto invano
Se allevierò il dolore di una vita
o guarirò una pena
o aiuterò un pettirosso caduto
a rientrare nel nido
non avrò vissuto invano.
(Emily Dickinson)

\*\*\*\*

I figli I tuoi figli non sono figli tuoi.

Sono i figli e le figlie della vita stessa. Tu li metti al mondo ma non li crei. Sono vicini a te, ma non sono cosa tua.

Puoi dar loro tutto il tuo amore,

ma non le tue idee.

Perché loro hanno le proprie idee. Tu puoi dare dimora al loro corpo, non alla loro anima.

Perché la loro anima abita nella casa

dell'avvenire,

dove a te non è dato di entrare, neppure col sogno.

Puoi cercare di somigliare a loro ma non volere che essi somiglino a te. Perché la vita non ritorna indietro, e v' 'o dich'i' 'o pecchè : nuie simme tanta pecure... facimmo sempe "mbee".

Totò

Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine, ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi, chi non cambia la marcia, chi non rischia e cambia colore dei vestiti, chi non parla a chi non conosce. Muore lentamente chi evita una passione, chi preferisce il nero su bianco e i puntini sulle "i" piuttosto che un insieme di emozioni, proprio quelle che fanno brillare gli occhi, quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso, quelle che fanno battere il cuore davanti all'errore e ai sentimenti. Lentamente muore chi non capovolge il tavolo, chi è infelice sul lavoro, chi non rischia la certezza per l'incertezza per inseguire un sogno, chi non si permette almeno una volta nella vita, di fuggire ai consigli sensati. Lentamente muore chi non viaggia, chi non legge, chi non ascolta musica. chi non trova grazia in se stesso. Muore lentamente chi distrugge l'amor proprio, chi non si lascia aiutare chi passa i giorni a lamentarsi della propria sfortuna o della pioggia incessante.

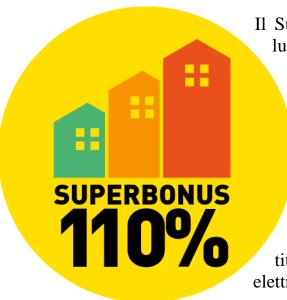
e non si ferma a ieri. Tu sei l'arco che lancia i figli verso il domani. (Khalil Gibran)

Lentamente muore chi abbandona un progetto prima di iniziarlo. chi non fa domande sugli argomenti che non conosce, chi non risponde quando gli chiedono qualcosa che conosce. Evitiamo la morte a piccole dosi, ricordando sempre che essere vivo richiede uno sforzo di gran lunga maggiore del semplice fatto di respirare. Soltanto l'ardente pazienza porterà al raggiungimento di una splendida felicità. (Martha Medeiros, poesia erroneamente attribuita a Pablo Neruda)



Salvatore Di Giacomo

# Super Bonus 110% cosa sappiamo



Il Superbonus 110% riguarda le spese sostenute dal 1 luglio 2020 per interventi di efficienza energetica ed ecosostenibilità. Un'occasione per chi ne saprà approfittare per la riqualificazione energetica e sismica degli edifici.

Per accedere alle agevolazioni fiscali ogni beneficiario sarà invitato a fornire/attestare: documento di identità, codice fiscale, essere titolare di reddito imponibile, non aver usufruito del super bonus per altre 2 unità immobiliari, sottoscrivere la dichiarazione di adesione al contratto di appalto, titolo di proprietà, codice POD rilevabile sulla bolletta elettrica.

Passiamo ora alla valutazione dei requisiti per accedere al super bonus 110% di cui al D.L. 34/2020 a alla descrizione degli interventi possibili.

E' consigliato avvalersi di un general contractor (o appaltatore generale) che può essere una persona fisica o una società giuridica, che viene individuata dal committente finale per ottimizzare tutti i processi di ristrutturazione: dalla valutazione energetica allo studio di fattibilità dell'operazione. e che avvalendosi di figure professionali fondamentali per puntare in sicurezza al 110%. provveda ad effettuare tutta l'attività fino al collaudo dei lavori.

# REQUISITI DEL FABBRICATO

### Conformità urbanistica

Attività che svolgerà l'azienda consultata e consiste in quelle operazioni preliminari necessarie all'espletamento dello studio di fattibilità attraverso rilievi metrici e fotografici.

### Salto di due classi energetiche

Sarà cura dei consulenti tecnici, verificare i fattori tipologici e i dati tecnici e costruttivi dell'edificio, delle strutture, degli impianti e le prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico da rispettare in fase di progettazione, Preparare la certificazione che fornirà informazioni relative alle prestazioni ed al rendimento energetico del sistema edificio-impianti, considerando anche contributi da fonti rinnovabili. Assicurare che con l'utilizzo di materiali di elevate prestazioni e tecnologie. il salto di almeno due classi energetiche che verrà evidenziato nell'APE (Attestato di Prestazione Energetica) di confronto tra l'ante e il post intervento.

### INTERVENTI SUL FABBRICATO

### La norma prevede due tipologie di interventi:

- Trainanti (o Principali) che permettono di accedere direttamente all'agevolazione fiscale
- Trainati (o Secondari) che permettono di accedere al bonus solo se eseguiti congiuntamente ai trainanti.

Per gli interventi Trainanti si provvederà ad isolare termicamente le pareti dell'edificio con il c.d. cappotto termico, un sistema progettato per ottimizzare il rendimento energetico evitando dispersioni. Anche la copertura sarà sottoposta a coibentazione. Il cappotto termico consiste in un rivestimento a più strati applicati sulla muratura perimetrale esterna che ne aumenta la resistenza termica. Tale sistema permette un notevole risparmio energetico mantenendo temperature alte d'inverno e impedendo al calore dei raggi esterni di penetrare negli ambienti in estate.

### Gli interventi Trainati prevedono:

- Nuovo portone condominiale
- Installazione impianto fotovoltaico parti comuni condominio e per singola unità abitativa
- Installazione di nuovi infissi parti comuni condominio e per singola unità abitativa
- Schermature solari e chiusure oscuranti per singola unità abitativa
- Nuova porta d'ingresso per singola unità abitativa
- Sostituzione impianto climatizzazione invernale esistente per singola unità abitativa
- Building Automation per singola unità abitativa.



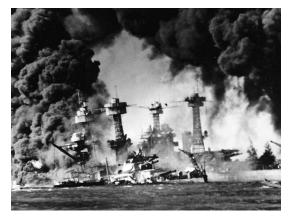
# Da non dimenticare

### Pearl Harbor

Pearl Harbor 80 anni dopo L'anniversario dell'attacco giapponese del 7 dicembre 1941: il sole, le fiamme, la telefonata di Churchill. E il piano del Pentagono per dare un volto ai caduti senza nome

La domenica era iniziata come sempre sulla portaerei Oklahoma, ormeggiata nel <u>porto di Pearl Harbor</u>, nelle <u>Hawaii</u>. L'alzabandiera, con la musica della banda di bordo. Poi la messa celebrata da un prete cattolico dell'Iowa. Una bella mattina di sole piena di promesse: il riposo, la libera uscita. Marinai giovanissimi come i gemelli Leo e Rudolph Blitz che si erano arruolati ancora sedicenni nel 1938, lasciando altri quattro fratelli e sei sorelle nella casa di due stanze costruita a Lincoln, nel Nebraska, dal capofamiglia, Henri, un immigrato di origine tedesca.

È il 7 dicembre del 1941. Alle 7.55 oltre 350 aerei giapponesi si avventano su una delle principali basi navali americane. <u>Operazione «Tora, Tora, Tora»</u> (letteralmente: tigre; ma anche un acronimo per attacco lampo). In quel momento, a Washington, sono ancora in



corso i negoziati tra diplomatici statunitensi e del Sol Levante. Si discute di Cina, dell'embargo petrolifero imposto dagli Stati Uniti per frenare l'avanzata dell'Impero nipponico. Ma nella baia lontana, in quel puntino in mezzo al Pacifico, si consuma il massacro: più di 2.400 morti, tra militari e civili, 1.178 feriti, 12 navi da guerra affondate, compresa l'Oklahoma.

Il giorno dopo il presidente degli Stati Uniti scrive

il messaggio per il Congresso. Ma la prima bozza non gli piace. Troppo rigida, troppo «politica». Ci pensa su una notte. Il 9 dicembre gli americani e il mondo lo ascoltano per radio. La voce è ferma: «Il 7 dicembre del 1941 non è una data che rimarrà nella storia del mondo; ma è una data che resterà per sempre nell'infamia ».



Le nuove guerre - Migranti sul confine tra Bielorussia e Polonia

### **EVENTI**

Spazio riservato alla pubblicazione di eventi che hanno interessato la nostra vita e che ci fa piacere condividere con i soci/colleghi (compleanni, anniversari di matrimonio, nascite, battesimi, cresime, matrimoni, affermazioni varie, lauree ecc.)

Ai Soci che hanno festeggiato o che festeggeranno l'anniversario del compleanno nel periodo ottobre/dicembre, con gli auguri più sinceri Buon compleanno!



### **OTTOBRE**



Giulio Gervasio, Giuseppe Daniele, Michele Di Nola, Nicola Mayer, Alfredo Iovine, Mario Meluccio, Luciano Longo, Salvatore Terminiello, Valentino Pezzola, Antonio Petito,

Renato Diodato, Mario Malinconico, Mariano Montepiccolo, Rosario Abbate, Vincenzo Fogliano, Maria Stella Bergamino, Pietro de Candia, Maria Luisa Candia, , Sabatino Stefanelli, Vittorio

Parziale, Giancarlo Bocchetti, Giovanni Mancini, Giovanni Marsocci, Luigi Covino, Massimo Gandolfi, Amedeo Sarrantonio, Raffaele D'Ambrosio.





### **NOVEMBRE**



Raffaele Limatola, Angelo Giorgino, Mario Masecchia, Umberto Borrelli, Matteo Damiano, Giovanni Bottega, Eduardo Supino, Emilia Muscariello, Carlo Simonelli, Maria Giuseppina De Lella, Gerolamo De Pascale, Giovanni Licitra, Gennaro Mele, Prospero Massari, Renato Tozza, Giovanni Papa, Gerardo Longobardi, Bruno Guida, Silvio Tortori.

#### **DICEMBRE**

Rosanna Langella, Alessandro Di Prisco, Alfredo Patitucci, Angelo Leva, Giovanni Rinaldi, Carmela Annunziata, Silvana Lubrano, Salvatore Selva,. Renata Stlie, Carlo Cirillo, Rita Taglialatela, Mario Pellini, Elisabetta Vittorini, Michele Leo, Arturo Ranucci, Maria Rosaria Notari, Gaetana Serao, Ciro Frasca.

"Non tutto ciò che può essere contato conta e non tutto ciò che conta può essere contato" (Albert Einstein)





# I SUGGERIMENTI DI AIRC

Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro



La prevenzione al maschile

# I testicoli

Ultimo aggiornamento: 18 novembre 2020

Tempo di lettura: 6 minuti

#### Cosa sono

I **testicoli** sono gli organi in cui nell'uomo avviene la formazione degli spermatozoi e di alcuni ormoni maschili (hanno una funzione analoga a quella delle ovaie nella donna). I testicoli sono due, contenuti nello scroto, una borsa di pelle situata direttamente sotto il pene. Il **cancro del testicolo** è un tumore maschile in cui le cellule tumorali si formano

a partire dai tessuti di uno o di entrambi i testicoli. Di norma il tumore colpisce un solo testicolo ma gli uomini che in passato hanno già avuto questa neoplasia hanno un rischio più elevato di sviluppare lo stesso tumore nell'altro testicolo.

### Quanto è diffuso

Nel 2020 sono attese **2.300 nuove diagnosi** di tumore del testicolo soprattutto tra la popolazione giovanile: è infatti **il tumore più diffuso nella fascia d'età tra i 15 e i 40 anni**, mentre è molto raro che si manifesti dopo i 60.

La sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è complessivamente del 91 per cento circa, ma le strategie messe in atto per diagnosticarlo il prima possibile, e la possibilità di intervenire con trattamenti multidisciplinari offerti dai centri di alta specialità, hanno permesso di raggiungere tassi di curabilità molto elevati: del 99 per cento se la malattia viene scoperta in fase iniziale, del 90 per cento se c'è il coinvolgimento dei linfonodi addominali e di oltre 1'80 per cento in casi di metastasi a polmoni, fegato e ossa. Per quanto riguarda la prevalenza, sono circa 63.400 gli uomini viventi in Italia dopo una diagnosi di tumore del testicolo.

### I fattori di rischio

Le cause del cancro al testicolo restano sconosciute, anche se diversi **fattori di rischio** possono favorirlo. Tra questi, il principale è il **criptorchidismo**, cioè la mancata discesa nello scroto di uno dei testicoli, che resta nell'addome o nell'inguine. Questa condizione aumenta le probabilità di trasformazione maligna delle cellule fino a 10 volte rispetto alla popolazione generale, con un rischio variabile a seconda della sede del criptorchidismo: elevata se il testicolo è nell'addome e più bassa se è nell'inguine. Le probabilità si riducono ulteriormente se l'anomalia viene corretta chirurgicamente prima dei sei anni di età. È importante che il pediatra spieghi ai genitori che il criptorchidismo rappresenta comunque un aumento del rischio per questo tumore in modo tale che il bambino, una volta cresciuto, ne sia consapevole ed effettui regolarmente una volta al mese l'autopalpazione dei testicoli per facilitare la diagnosi precoce nel caso in cui insorgesse il tumore.

Un altro importante fattore di rischio è la **sindrome di Klinefelter**, dovuta a una anomalia nei cromosomi. Infine, gli uomini **che hanno avuto un tumore al testicolo** hanno un rischio di 20-50 volte superiore di sviluppare lo stesso tumore nell'altro testicolo.

Vanno considerati anche: una **storia familiare** positiva per questo tumore, l'**esposizione a sostanze che interferiscono con l'equilibrio endocrino** (per esempio l'esposizione professionale e continuativa a pesticidi), l'**infertilità** (gli uomini sterili hanno un rischio di sviluppare il tumore tre volte superiore agli uomini fertili) e il **fumo**.

### Non c'è un solo tumore del testicolo

I tumori testicolari si dividono in due tipi:

**Seminomi:** rappresentano circa la metà dei casi e sono le forme a decorso più favorevole. Consistono nella trasformazione maligna delle cellule germinali, cioè di quelle che danno origine agli spermatozoi; sono i tumori testicolari più frequenti nella quarta decade di vita e si associano spesso a una variante che coinvolge anche cellule non seminali (in questo caso si parla di forme germinali miste).

**Non seminomi**: includono differenti forme tra cui i carcinomi embrionali, i coriocarcinomi, i teratomi e i tumori del sacco vitellino, quella parte associata all'embrione che contiene materiale di riserva per il suo nutrimento.

#### Come si manifesta

Di solito il tumore esordisce con un **nodulo**, un **aumento di volume**, un **gonfiore** o un **senso di pesantezza** del testicolo. Per questo è importante che gli uomini imparino a fare l'**autoesame del testicolo** (così come le donne fanno l'autoesame del seno) palpando l'organo di tanto in tanto per scoprire in tempo eventuali anomalie. Anche la brusca comparsa di un **dolore acuto** al testicolo è tipica di questo tumore, assieme a un rapido aumento del volume dell'organo che può essere provocato da un'emorragia all'interno del tumore. Altro sintomo da non trascurare è il **rimpicciolimento del testicolo**, che può essere a sua volta un segnale di esordio della malattia.

#### **Prevenzione**

Per i tumori del testicolo **non esistono programmi di prevenzione organizzati**. Gli stessi marcatori tumorali quali alfa-feto proteina e beta-HCG (sostanze che si possono trovare nel sangue in presenza di questo tipo di cancro), utili per la conferma della diagnosi e per seguire nel tempo l'evoluzione della malattia, non servono per la diagnosi precoce. Data tuttavia la giovane età della popolazione a rischio, va sottolineata l'importanza dell'autopalpazione del testicolo, con attenzione verso qualsiasi modifica dell'anatomia o della forma dello scroto. Adulti e ragazzi dovrebbero conoscere dimensioni e aspetto dei loro testicoli, esaminandoli almeno una volta al mese dopo un bagno caldo, cioè con il sacco scrotale rilassato. Ogni testicolo andrebbe esaminato facendolo ruotare tra pollice e indice alla ricerca di noduli anomali, che dovrebbero essere immediatamente fatti esaminare dal medico. Questa abitudine può consentire una diagnosi precoce. È importante insegnare ai ragazzi questa manovra anche perché l'esame dei testicoli previsto in passato in occasione del servizio militare obbligatorio non viene più svolto dopo l'abolizione della leva.

### Diagnosi

Dopo l'esame obiettivo da parte dello specialista, la diagnosi del tumore viene effettuata tramite un'**ecografia testicolare** e/o un ecocolordoppler per valutare l'estensione della

lesione e per differenziare il tumore da lesioni benigne come le cisti. Oltre a questi esami, si **dosano alcuni marcatori**, cioè sostanze presenti nel sangue prodotte dalle cellule tumorali o indotte dalla presenza del tumore: tali marcatori sono **l'alfa-feto proteina** ( $\alpha$ FP), la **beta-HCG** ( $\beta$ HCG) e la **latticodeidrogenasi** (LDH). In caso di sospetta positività, si procede all'intervento chirurgico con una piccola incisione a livello inguinale per asportare la lesione, che viene molto spesso studiata nel corso dell'operazione stessa: se c'è conferma che si tratta di un tumore si procede subito con l'asportazione del testicolo. Successivamente un esame istologico approfondito stabilisce le caratteristiche del tumore e il paziente viene sottoposto a ulteriori indagini, come la TAC del torace e dell'addome, per verificare la presenza di **metastasi**, ovvero se alcune cellule tumorali si sono diffuse in altre parti dell'organismo. Sulla base dei risultati il team multidisciplinare stabilirà i trattamenti specifici per il singolo paziente.

### **Evoluzione**

Il cancro del testicolo è classificato nei seguenti stadi:

- stadio I, con tumore circoscritto al testicolo;
- stadio II, con tumore diffuso ai linfonodi dell'addome;
- stadio III, quando il tumore si è diffuso oltre ai linfonodi, anche con metastasi a distanza in organi quali polmoni e fegato.

### Le terapie

I trattamenti disponibili sono diversi a seconda del tipo di tumore e della sua estensione. Il riscontro di **marcatori tumorali** (αFP, βHCG e LDH) è importante non solo, come abbiamo visto, per la diagnosi, ma anche per il trattamento, perché consente di stabilire la terapia più adatta al singolo caso e di monitorarne l'efficacia.

Il paziente con tumore del testicolo può avere problemi di **fertilità** e deve essere informato che **può preservarla**, conservando campioni di liquido seminale raccolto prima dell'intervento chirurgico in una banca del seme.

Ecco in sintesi i trattamenti disponibili:

• Per diversi casi in cui il tumore viene diagnosticato quando è ancora in fase iniziale, l'intervento di rimozione del testicolo può essere l'unico tipo di trattamento necessario, a cui seguirà una sorveglianza attiva che consiste nell'eseguire controlli del sangue e indagini ecografiche e radiografiche nel tempo. Tecnicamente l'intervento si definisce **orchiectomia**, si esegue attraverso un'incisione inguinale e prevede l'asportazione di testicolo, epididimo e funicolo spermatico con i rispettivi vasi sanguigni.

Dopo l'asportazione del testicolo, durante lo stesso intervento o successivamente, viene inserita una **protesi in silicone** (analoga al testicolo per consistenza, forma e dimensioni) che consente di mantenere l'aspetto estetico dello scroto. In altri casi alla chirurgia si

associano chemioterapia e/o radioterapia. In caso di diffusione del tumore oltre i testicoli sarà necessario un secondo intervento. Se il tumore ha raggiunto i linfonodi si può ricorrere a un intervento di rimozione dei linfonodi addominali.

- Chemioterapia. L'utilizzo della chemioterapia dipende dal tipo di tumore, dalle dimensioni e dallo stadio; sia i seminomi che i non-seminomi rispondono particolarmente bene alla chemioterapia, trattamento che ha cambiato radicalmente le prospettive di sopravvivenza a questi tipi di tumore, prima spesso incurabili. Può essere somministrata per prevenire le ricadute (chemioterapia precauzionale) e quando sono coinvolti altri organi a distanza.
- Radioterapia. È particolarmente efficace nei seminomi; le forme non-seminomi non sono sensibili a questo tipo di trattamento.

Le informazioni di questa pagina non sostituiscono il parere del medico



NAPUL'E' - NUMERO 21 - dicembre 2021

### NOTIZIARIO DEI PENSIONATI UNICREDIT GRUPPO REGIONALE CAMPANIA

#### **COMITATO DI REDAZIONE**

Roberto Belardo, Eduardo Supino, Carmine Di Giacomo, Giuseppe Marinelli, Giovanni Parente,

"Gli articoli riflettono l'opinione degli autori e non impegnano la responsabilità della Redazione"

